



M/BACT



Direzione Generale
Arte e Architettura
contemporanee
e Periferie urbane

la Biennale di Venezia

16. Mostra
Internazionale
di Architettura
Padiglione Italia

A
R C I
P E L A
G O
A L
I A

Archipelago Italia
Progetti per il futuro
dei territori interni del Paese

Padiglione Italia
alla Biennale Architettura 2018

Quodlibet



Appennino Calabro-siculo

ITINERARIO 7

Introduzione

L'itinerario si snoda lungo l'Appennino Calabro-siculo, dal Passo dello Scalone fino ai monti Peloritani, oltrepassando lo Stretto di Messina. Dai paesaggi di rocce calcaree, attraversando tre parchi nazionali, la catena montuosa diventa di natura granitica.

Dal Pollino – un monte dalla complessa storia geologica, e anche il parco nazionale più grande d'Italia –, con le vette modellate dall'azione dei ghiacciai, le cime si fanno più arrotondate e dolci sull'Altopiano della Sila, conosciuto nell'immaginario collettivo per i suoi boschi e i suoi laghi. Si percepisce l'influenza greca, attraversando la piana di Sibari, la città di Croton e il santuario di Camigliatello Silano.

Il santuario di Camigliatello Silano



Soltanto dopo la Battaglia di Stibar nel 310 a.C. e le Guerre puniche, Roma iniziò a interessarsi alla Calabria, traendo vantaggio soprattutto dalle sue foreste ricche di legname pregiato, utilizzato nella costruzione di navi e per l'estrazione della pece. L'influsso artistico della vicina Sicilia è evidente con l'avvento dei Normanni, quando giunsero gli abati-architetti che realizzarono abbazie benedettine come Sant'Eufemia di Nicastro a Mileto. Prima di attraversare lo Stretto di Messina, la costa si restringe: è il massiccio dell'Aspromonte, i cui contrafforti scendono ripidi verso il mare.

In Sicilia l'influenza di diverse culture è stata armonizzata in una sintesi senza pari. L'arte siciliana, fin dalle prime manifestazioni, mostra una rappresentazione della vita reale nei suoi aspetti più immediati, come si osserva nelle incisioni nella Grotta del Genovese a Levizano.

È una terra di relazioni e di flussi anche interni, come dimostra la rete urbana di medie e grandi città che si sono formate nel corso dei secoli, determinando una stratificazione leggibile nel paesaggio: la colonizzazione greca con Siracusa, Selinunte e Segeste; la dominazione dei Romani con i mosaici della Villa del Casale di Piazza Armerina; e infine la conquista araba, durante la quale la Sicilia attraversò un periodo di splendore, in cui la ricchezza delle architetture e i giardini rigogliosi resero la regione competitiva con il resto dell'Europa. Il successivo avvento dei Normanni si pose in sorprendente continuità artistica e culturale.

Al fenomeno dell'architettura dell'incognito (sistema di opere pubbliche mai terminate), si affianca un movimento di rigenerazione urbana, dove spazi e luoghi entrano nella memoria collettiva attraverso una riappropriazione, e una cura che disincentiva l'abbandono.



La Fabbrica dei Saperi a Rosarno ritua uno spazio per attivare delle potenzialità legate al mondo dell'arte e della cultura. Oltrepassando lo Stretto di Messina, il progetto della panchina di Noto offre un rapporto misurato con l'ambiente valorizzando lo spazio pubblico.

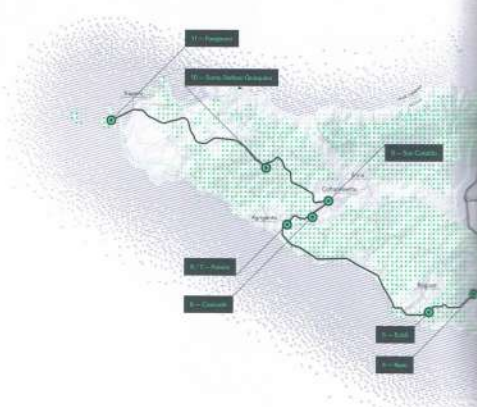
La Casa ECS a Sticci trova la sua peculiarità nel rapporto con la natura: l'edificio è stato scavato nel terreno come a mimetizzarsi. In Sicilia Occidentale Savara è catalizzatore di processi di rigenerazione come Alba Palace Hotel e Quid Vicolina, dove la convivenza di spazi antichi e moderni prende vita in modo armonioso. Il progetto di restauro dell'ex convento di San Domenico si propone di restituire uno spazio alla comunità e così l'auditorium a San Cataldo, dove, all'interno di un luogo privato, quale la chiesa, ricava uno spazio a vocazione comunitaria. Rievocando la storia si arriva al Teatro di Andromeda, dove è manifesto il connubio di arte e cultura, e infine l'isola di Favignana, dove il recupero delle cave ha dato vita ad una funzione ricettiva.

Appennino Calabro-siculo



Legenda

- Antiche comunità, ab. indigene etc.
- Poggio alto mare
- Strada Statale
- Collina costiera
- Collina interna
- Strada asfaltata
- Mare
- Monti
- Turchese
- Mare
- Poggio scarpato e Monte Alto
- Poggio costiero
- Poggio alto mare



Riepilogo tappe

CONSIGLIATO
 IN 6-8 GIORNI

 961 km

 22 h

1 **Altomonte**
Borgo d'Italia

 N 38° 41' 54,550"
 E 18° 7' 44,210"

2 **Rosarno**
Fallo - Fabbrica dei Sapori
 → Kivi, Società Cooperativa

 N 38° 36' 39,370"
 E 18° 32' 54,28"


183 km


 2 h
 89 min

3 **Savoca**
Borgo d'Italia

 N 37° 57' 20,720"
 E 18° 31' 22,890"


104 km


 2 h
 53 min

4 **Yeni**
Piazza Porta Reale

→ monasterio architetti


 N 36° 35' 52,700"
 E 18° 31' 54,71"


103 km


 2 h
 30 min

5 **Soleil**
Casa ECS, residenza per artisti

→ Giuseppe Guarani Studio



45,8 km


 1 h
 31 min

6 **Favara**
QUID viscolana

→ Lillo Giglia architetto


 N 37° 19' 50,530"
 E 18° 33' 57,314"


141 km


 2 h
 39 min

7 **Favara**
Alba Palace Hotel

→ Archimand Architecture


 N 37° 18' 05,90"
 E 18° 38' 31,00"


178 km


 2 h
 25 min

8 **Coricelli**
Centro Culturale Internazionale San Domenico

 → P. Pontogiani, P. C. Pellegrini, M. Casomoni, M. Cocconelli
 e A. Nicotri

 N 37° 31' 20,210"
 E 18° 30' 48,17"


20,4 km


 2 h
 31 min

9 **San Cataldo**
Nuovo Auditorium BOC "G.Taxiolo"

→ Fabbricatore E. Fontana, G. Bertoluzzi


 N 37° 20' 2,830"
 E 18° 49' 7,811"


25,4 km


 2 h
 32 min

10 **Santo Stefano Galeone**
Teatro di Andromeda

→ Favola dell'Arte


 N 37° 15' 40,390"
 E 18° 30' 50,861"


90,8 km


 1 h
 47 min

11 **Favignana**
Hotel Cave Bianche

→ Cusenza + Galvo Studio


 N 37° 02' 53,44"
 E 18° 32' 38,04"

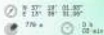

106 km


 2 h
 05 min

Il rapporto dialettico tra riuso-restauro del fabbricato storico e la creazione di inserti contemporanei sulla facciata esistente costituisce il tema dominante di questo progetto. L'intervento si configura come proposta che oscilla tra tradizione e modernità, tramite la conservazione delle parti autentiche dell'edificio in modo da mantenerne inalterate le caratteristiche originarie, e l'utilizzo di materiali contemporanei.



7 **Favara**
Alba Palace Hotel
→ Archiboni Architecture



8 **Catania**
Centro Culturale Intercomunale San Donato
→ R. Puntigoni, P. G. Pelagrali, M. Casarotti, M. Ciccarullo e A. Nicosi



Il progetto di restauro prevede il recupero del complesso, della corte e del giardino, distinguendo i nuovi interventi dall'esistente. La selezione dei materiali, basata su riconoscibilità, reversibilità, compatibilità e minor intervento, ha suggerito l'uso di legno, ferro e vetro. L'opera, dalla valenza intercomunale, qualifica urbanisticamente la città e simboleggia l'impegno di una comunità in un insieme, che nel progettare il futuro ed il territorio assegna un ruolo importante alla cultura.

